

Prezzo d'Associazione

Ufficio d'ordine	1. 25
12. semestre	1. 25
12. trimestre	1. 25
12. mese	1. 25
Estero: anno	1. 25
12. semestre	1. 25
12. trimestre	1. 25
12. mese	1. 25

Le associazioni non disette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
tribuisce.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga si spedisce di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 50. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ridotti di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate al respingimento.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

UNA CIRCOLARE MASSONICA

L'argomento del giorno è una circolare inviata alle loggie massoniche italiane dal grande oriente di Roma, e firmata da Adriano Lemmi.

In essa si afferma che i massoni vogliono la pace universale; viceversa poi biasima l'agitazione promossa in Italia per spingere il governo ad un contegno pacifico verso la Francia.

Nella citata circolare è detto:

«Avvennero però, specialmente in Italia, manifestazioni pubbliche, le quali, restringendo il campo della propaganda pacifistica, non preoccupavansi che dei rapporti fra l'Italia e la Francia. A quelle manifestazioni, le loggie non possono, come corpi costituiti ufficialmente, partecipare perché, quantunque dirette in massima all'ideale fine, non vanno scorse da passioni politiche.»

In un tale linguaggio non produsse alcuna meraviglia; anzi vorremmo dire che se l'aspettavamo, dopo i furiosi articoli che la *Riforma*, organo del signor Crispi, scrisse giorni sono contro i congressi per la pace. La guerra contro la Francia è il sogno del presidente del consiglio; e le sistematiche provocazioni contro i nostri fratelli latini, sono la parte che il Bismarck di Berlino ha assegnata al nostro piccolo Bismarcketto.

La venerabile Adriano Lemmi questa volta però ha giocato una cattiva carta, perché gli si voltano contro anche molti dei suoi fedeli.

La *Tridiana*, giornale notoriamente ebraico e massonico, dice:

«Ci riesce oltremodo difficile di intendere tale ragionamento. Ogni propaganda pacifica e platonica riesce necessariamente infondata finché si limita ad emettere voti generici. Può solo approdare a qualche

benefica realtà quando prende di mira il caso concreto, sul quale sia possibile esercitare una pratica influenza.

«I voti per la pace in genere, che la massoneria può con sincerità formulare, arrischiando di essere così poco efficaci come quelli che essa pensasse di manifestare intorno alle relazioni dell'impero della Cina col regno della Corea, oppure in occasioni di discordio fra i capi delle tribù africane...»

«Il monito di Adriano Lemmi è certamente spontaneo e sincero, ma ci meraviglia di udire formulato dal grande oriente poichè anziché una esortazione alla pace ci sembra un appello alla guerra.»

Il corrispondente romano della *Lombardia* telegrafia:

«L'impressione prodotta da questo importante documento è generalmente penosa. Sono noti gli strettissimi vincoli di amicizia fra Lemmi e Crispi, sicchè ne scende naturale la conseguenza che il documento stesso sia stato ispirato da Crispi; nel qual caso il documento sarebbe anche più grave, diffidando l'ostinazione del governo nell'opporci a qualsiasi riavvicinamento fra l'Italia e la Francia.»

E la *Lombardia*, organo delle loggie massoniche di Milano, scrive:

«Il signor Adriano Lemmi ha dimostrato in più occasioni recenti, e dimostra anche ora, di avere messa la Massoneria al servizio del ministero, dietro il quale egli rappresenta una parte di interprete, che se è senza responsabilità apparente, non può andare immune da censura.»

Aggiunge che «la circolare di A. Lemmi è l'effetto di maneggi dei quali avemo già sentore prima.»

L'assoluzione di un prete calunniato

Fra le notizie in fasci riportammo ieri l'assoluzione di un prete calunniato a Li-

verno. Crediamo tuttavia opportunissimo fare una più estesa narrazione del fatto e lo facciamo riportando la seguente corrispondenza.

Livorno, 15.

Nella seduta di ieri al tribunale correctionale compariva il sacerdote Giacomo Ancillotti, arrestato il 18 settembre decorso sotto l'imputazione di gravi reati contro i buoni costumi.

Alcuni giorni dopo il suo arresto all'imputato veniva accordata la libertà provvisoria.

La causa doveva essere trattata il 15 novembre decorso, ma per domanda del difensore avv. Attalla fu rimandata alla seduta di ieri 14 dicembre.

Omai tutti però sapevano che il pubblico dibattimento non era né più né meno che una semplice formalità, perchè ritirata la querela di parte, mancando ogni evidente prova, tutti erano persuasi che il povero prete, vittima di un infame raggiro, sarebbe stato pienamente assolto.

E così avvenne.

L'Ancillotti a piede libero comparve innanzi al Tribunale tranquillo e sereno dello stato della sua coscienza. L'unica cosa che poteva stare a carico dell'imputato, ed egli francamente lo riconobbe, furono alcune parole vivaci ed offensive pronunciate in risposta alle domande investigatrici del giudice istruttore nel primo interrogatorio subito il 18 settembre; ma a sua senza sta il carattere impetuoso dell'accusato e lo stato d'animo in cui si trovava.

L'avv. Teodoro Attalla, giovane valente che ha dato prove di grande erudizione, pronunciò una splendida difesa, in cui a vivaci colori descrisse la vita modesta dell'Ancillotti, unico sostegno della famiglia e di suo padre infermo. Con eloquente parola ed inoppugnabili argomenti distrusse tutta l'accusa a carico dell'imputato e chiese un verdetto di piena assoluzione.

Ed il tribunale accolse pienamente la pa-

rola dell'avv. Attalla assolvendo da ogni accusa il sacerdote Ancillotti.

Fiora né il *Telegrafo* né altro giornale ha accennato la fine del pallone ad arte gonfiato dai soliti liberalissimi messeri; eppure i diligenti reporter della stampa della liberale erano presenti al dibattimento. Ad accusare si fa presto e si va ancor più in là dell'accusa stessa: si riconosce però l'ignoranza di un individuo perchè prete e proclamarla su quelle colonne ove ignominiosamente si vilupparà, vi è bisogno della famosa vettura del Negri... se qualche volta basta!

Gli ultimi momenti del principe Eugenio

Sebbene da molto tempo il principe Eugenio fosse malfermo di salute, e negli ultimi mesi gravemente ammalato, non temevansi però così vicina la catastrofe, che giunse come improvvisa. Tant'è vero che tutto era disposto perchè l'augusto infermo fosse trasportato, per consiglio dei medici a Pisa, ove si sperava nel beneficio di quell'aria più mite; e appunto era fissata la partenza per sabato, p. il giorno stesso in cui Iddio lo chiamò a sé. La sera precedente era stato chiamato presso di lui il canonico Luigi Nasi, suo confessore; ma non era il principe cosciente del pericolo imminente, e il degno ecclesiastico venne richiamato quando non si era più in tempo per amministrargli il Santissimo Viatico; ricevette però l'augusto infermo l'Estrema Unzione; e tutti quei sforzi che l'argenza del caso potevano permettere. E' però a sapersi, a comune edificazione che il pio principe, solo otto giorni prima, nella festa della Concezione di Maria SS. ma, si era confessato e comunicato, e non per sentire che avesse di dover presto morire, ma solo per impulso di sua devozione alla Vergine Immacolata.

Si sa infatti che il principe Eugenio di

recente al servizio di Titmouse, completavano la spedizione.

L'indomani mattina, all'ora stabilita, tutta quell'ambigua comitiva prese posto in diverse vetture e parti. Nella prima di queste era Titmouse col vecchio Quirk, con miss Dora e colla zia mistress Alias. Il viaggio si effettuò senza notevoli incidenti; ma al momento in cui stavasi per entrare, nel villaggio di Yatton, un temporale, che da più d'un'ora rumoreggiava per l'area, si scatenò con tale e tanta violenza che i cavalli si diedero a corsa sfrenata per non fermarsi più che non alla cancellata del parco.

Calata, musica, bandiere, entusiasmo popolare, tutto era scomparso. L'ovazione era quindi mancata, ed i viaggiatori erano giunti al castello con tanto di musoneria frammista a non poca tremarella pel gran visibilo di fulmini e saette.

Penetrando, mezzo morto dalla paura, nel salone del castello, Titmouse vi accolse in fretta le felicitazioni più o meno spontanee dei numerosi convenuti, e salì tosto cogli altri viaggiatori agli appartamenti del primo piano per mutarsi d'abiti. All'ora del pranzo ne discussero tutti, abbigliati con ricercata eleganza e si addò a tavola. Per celebrare degnamente l'arrivo del nuovo signore di Yatton, eransi, spillati dalle cantine del signor Aubrey i vini più squisiti; ond'è che la più espansiva allegria non tardò a manifestarsi in tutti. Da ogni parte della tavola echeggiavano i brindisi e gli evviva a Titmouse, il quale, assisto, fra Quirk e Gammon, era il punto di mira di tutta la manducatoria assemblea.

(Continua).

Dall'abbaino al Parlamento

Ciò detto, lady, Cecilia si ritirò, lasciando solo Titmouse con miss Maria; giacchè anche il conte si ritirò, dicendo che sarebbe tornato colla figlia dopo aver cambiato toilette. Miss Maria si assise al pianoforte e suonò fino al momento in cui lord Dred-dington e lady ricomparvero nel salone. Cecilia luccicava di diamanti; il conte portava a tracolla un grande cordone azzurro e parecchie decorazioni sul vestito. Egli si avvicinò a Titmouse, tutto sbalordito da quell'imponente spettacolo e gli disse in tono affabile:

— Non occorre ripetermi, signor Titmouse, quanto lieto sono io di aver fatto la vostra conoscenza; spero che, d'indifferenza, non vorrete più considerarmi estraneo alla mia casa.

— E' un onore... di cui... sempre.

In quella, si annunciò che la carrozza era pronta.

— Signore, riprese il conte vi auguro la buona sera.

— O' duole assai, gli disse lady Cecilia sforzandosi di mantenere un contegno serio, dover lasciarvi così presto, ma siamo obbligati di addorci subito dalla duchessa, dovendo poscia assistere al ballo della marchesa di Brixton. Buona sera, signore.

Titmouse si profuse in inchini e seguì, fino alla porta del salone, lady Cecilia ed il conte.

Infine Titmouse prese congedo da miss Maria. Appiè dello scalone, vedendo alcuni domestici alzarsi in piedi al suo passaggio, si pose la mano in tasca e ne cavò fuori alcune monete che fe atto di distribuir loro. Ma la sua meraviglia fu estrema, scoprendo che quelle persone di servizio indietreggiavano ricusando e mostrando di non comprendere quell'attestato di sua liberalità.

Uno di quei domestici si staccò dal gruppo per aprire lo sportello nella vettura, indi chiese quell'ordine dove impartire al cochiere.

— Al palazzo! rispose Titmouse con voce rimbombante.

— Al palazzo! ripeté il domestico rivolgendosi al cochiere, il quale diede un buon colpo di frusta ai cavalli col legittimo orgoglio d'un uomo che ha l'onore di condurre personaggi d'alto rango.

XV.

Impaziente di conoscere come erano andate le cose al pranzo di lord Dred-dington, Gammon si presentò l'indomani mattina, verso le dieci, a Titmouse. Questi lo accolse in maniera affatto insolita; e Gammon ne arguì che Sua Signoria aveva messo in guardia Titmouse contro di lui ed i suoi soci. Questa volta però, malgrado la perplessità sua, Gammon si sbagliava.

Il fatto è che Titmouse si sforzò semplicemente di assumere il contegno riservato ed il tono aristocratico che aveva osservato nei suoi nobili congiunti. Ma Gammon non se ne lasciò imporre, e greggò: la ciglia e ridusse prontamente Titmouse alle sue naturali proporzioni. Il merlotto si diede quindi

a narrare quanto eragli accaduto il giorno innanzi, cioè che il conte e lady Cecilia avrebbero voluto trascinare a forza in casa della duchessa di Diamond ed al ballo della marchesa di Brixton... che lord Dred-dington lo aveva consigliato ad entrare quanto prima in Parlamento... che lady Cecilia era stata verso di lui graziosa ed affabile tanto... erghì una sequela di particolari ragguagli improntati alla medesima sincerità ed esattezza... Gammon gli annunciò quindi che tutto era pronto pel grande affare dell'indomani, cioè pel viaggio di Yatton.

Difatti, Titmouse doveva in quel giorno farvi il suo ingresso ufficiale e prender possesso del suo dominio. Ordini eransi emanati accchè quel memorabile avvenimento si effettuasse in modo grandioso. Una cavalcata, seguita da una banda musicale e da molte bandiere, era stata organizzata per la fausta ricorrenza.

Un pranzo di cento coperti erasi preparato nelle cucine del castello; e la festa doveva terminare con gran ballo, pel quale eransi diramati gli inviti ai principali abitanti del dintorni.

I signori Quirk, Gammon e Snap dovevano naturalmente far parte del trionfale corteeggio; ma, cosa strana, erasi deciso che anche miss Quirk, accompagnata dalla zia mistress Alias, andrebbe in quell'occasione a Yatton, quand'anche la famiglia Tag-Rag dovesse schiattarne pel dispetto.

Titmouse aveva inoltre invitato due amici particolari, certi Yahoo e Fitz-Snooks, giovani di bassa sfera, raccolti Dio sa dove! Un cameriere ed un cavalierizzo, presi di

Carignano, educato nel collegio dei gesuiti in Torino, insieme ai giovani delle principali famiglie piemontesi, aveva conservato i buoni principi religiosi attinti a quella soda e robusta educazione. Cooperò per troppo egli pure in qualche misura agli avvenimenti politici dell'Italia; ma, ritiratosi in tempo dalla scena, si applicò, con una vita praticamente e sinceramente cristiana, ad educare la sua famiglia, e a riparare, cogli esempi di una segnalata pietà e rassegnazione nelle sue lunghe sofferenze, gli errori, dovuti, più che altro, alla scabrosa sua posizione sociale. — E sia pace all'anima benedetta!

(Dall'Unità cattolica).

Ieri mattina, ebbero luogo i solenni funerali. Alle ore 8 la salma del principe venne levata dalla camera ardente e portata dai vallotti di Corte nella cappella reale del Crocifisso, dove il Capitolo metropolitano recitò l'ufficio dei morti. Alle ore 8 1/2 l'Emo cardinale Altomonte, arcivescovo, celebrò nella stessa cappella la Messa da requiem, dopo la quale la bara venne portata a braccia da carabinieri e marinai fino nel cortile del palazzo, e qui venne deposta sul caro funebre. Dal Palazzo Reale fino alla Barriera di Casale erano schierate le truppe della guarnigione in alta montura, che rendevano gli onori militari. Il Capitolo e il clero palatino precedevano la salma. Seguivano i principi della real Casa e tutte le autorità dello Stato, della provincia, del comune, dei corpi scientifici della città. Dinanzi alla Chiesa della Gran Madre il corteo fece sosta, e venne impartita dall'alto della gradinata l'assoluzione al cadavere. Il clero si ritirò, e il corteo, scortato fino alla Barriera di Casale dalle autorità, dalle numerose associazioni, che vi prendevano parte, proseguì poscia per la Basilica di Soperga, dove venne celebrata la funzione funebre, e quindi si fece la tumulazione della salma.

Omaggi a Giordano Bruno!

L'Unione del 15 corrente scrive:

« Ieri, poco dopo le quattro pomeridiane, un gruppo di studenti, in numero di circa duecento mossero dalla Università e si recarono alla scuola di applicazione gridando pochi ebbene Giordano Bruno, e abbasso i preti, abbasso l'Unione, morte al Papa, ecc.

Dalla scuola d'applicazione, con bandiera al vento, i dimostranti andarono a vociare un po' i soliti urli davanti al seminario, quindi nel cortile del palazzo arcivescovile, ora furono bruciate alcune copie dell'Unione.

Poi, i signori studenti vennero davanti al nostro ufficio a farci gustare un saggio di studentina liberale a suon di chiavi e di zuffoli, e con qualche calcio all'usciniolo della vendita.

Dopo di che la colonna dei dimostranti traversò la piazza San Martino, infilò via Cavalliera e si stese per via Repubblicana andandosi ad aggrappare attorno al monumento di Ugo Bassi, ove ci si dice che fu fatto un altro falò di varie copie dell'Unione.

Parava che il giro brunoilso dovesse finire qui, ma ci fu chi suggerì l'idea che una visita alla fiera di S. Lucia non era fuori di proposito trattandosi di fischisti e di fischietti, e tutta la colonna si diresse verso via Mazzini.

Sotto il portico dei Servi acquistarono in buon numero strumenti sibilanti, coi quali e con quelli di cui prima si erano provvisti i brunoilsi si andò a fare un po' di baccano anche davanti alla casa del conte Aequaderni.

Dopo di che essendo venuta l'ora di pranzo, gli amici di Giordano Bruno si sciolsero.

In via San Mamolo, con un pugno lanciato da un furioso brunoilso, fu rotto un

cristallo di una vettura del tram, nella quale se ne stava tranquillamente un prete.

Nella stessa strada fu fischiate una camerata del collegio di S. Luigi.

Davanti alla porta della scuola d'applicazione degli ingegneri, mentre una commissione era salita per fare uscire gli studenti che si trovavano là dentro, fu gridato: alla forza Rampolla, Morte al Papa, ecc.

Si gridò: « andiamo al seminario »; una voce rispose: « Aspettate, quando sarà l'ora vi andremo e ne faremo la demolizione ».

Gli studenti hanno fondato una associazione per riunirsi, divertirsi e beneficiare; come si vede, della prima riunione e del primo divertimento hanno già dato un piccolo saggio; che cosa verrà fuori in punto a benediconza?

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 — Presidenza DIANCHEI

Apresi la seduta alle ore 2.10.

De Renzi presenta la relazione del progetto relativo ai provvedimenti militari.

Si votano a scrutinio segreto i progetti approvati nella seduta ant. di sabato.

Riprendesi la discussione del progetto sulla tutela dell'igiene e salute pubblica.

Approvansi gli articoli 35, 36, 37 e 38.

Fra Nicotera e Fortis c'è ragione.

Nicotera duelsi che il sottosegretario di stato abbia additato le provincie meridionali come quelle in cui gli uffici gratuiti rispondono meno allo scopo. Ove ciò accade dipende da che gli uffici stessi servono finora a fine elettorale e non vengono affidati ai più idonei. Non gli sembra che Branca abbia scelto una buona occasione per criticare Magliani; se c'è qualcosa (dice l'oratore) che debba meravigliare è la tarda risipiscenza di coloro che fino ad ora hanno approvato la politica del ministro delle finanze. Non è dunque giusto dar colpa a Magliani di un indirizzo che è dell'intero gabinetto. Pur ammettendo le spese militari, se non indispensabili per la difesa del paese, ritiene non debbasi andare innanzi nelle altre spese senza sapere se vi sieno i mezzi per provvedervi. Dichiarò che intende di riprendere le sue funzioni di deputato, non schierandosi né tra gli amici né tra gli avversari del ministero, ma di approvare gli atti degni d'approvazione. Ciò perché ora non esiste una razionale trasformazione dei partiti, ma il caos. Ed un esempio di questo caos lo si ha anche dalla presenza al governo del sotto-segretario di Stato on. Fortis.

Fortis meravigliasi che Nicotera abbia voluto parlare dell'indirizzo finanziario e politico del gabinetto in occasione della legge sull'igiene e non abbia voluto attendere il presidente del consiglio.

In ogni modo dichiara d'essere pronto ora e sempre a discutere col preopinante, compiacendosi che egli ritorni alle sue funzioni di deputato, funzioni che se le avesse esercitate prima avrebbero risparmiato molti mali che ora deplora.

Respinge l'accusa che egli abbia voluto fare del regionalismo accennando all'efficacia degli uffici gratuiti in alcune provincie. Egli è unitario ad ogni costo e ciò a tutti è noto, né ha inteso censurare le nobili provincie che stima sinceramente ed ama.

Prega il preopinante ad attendere i fatti prima di giudicare la sua opera. Duolsi, conclude che l'oratore Nicotera, abbia detto che io al governo rappresento il caos, perché io rappresento le mie opinioni, le mie idee, i miei intendimenti nell'interesse del paese e presidiati dalla mia lealtà.

Nicotera replica.

Il presidente dichiara esaurito l'incidente. Approvati l'art. 39.

Proclamasi il risultato delle votazioni a scrutinio segreto: Progetto sulla pubblica sicurezza favorevoli 161, contrari 60; progetto per istituzione d'una scuola normale di ginnastica a Roma, favorevoli 154, contrari 67; autorizzazione ad alcune provincie di eccedere il limite delle sovrimposte, favorevoli 173 contrari 48.

La Camera approva le suddette leggi.

Saporiti presenta la relazione sul progetto

relativo alle pensioni degli impiegati civili e militari.

Riprendesi la discussione del progetto relativo alla sanità pubblica.

Approvansi i seguenti articoli dal 40 al 47. Sull'articolo 68 riguardante l'esercizio delle farmacie impegnasi discussione.

Fortis non può accettare modificazioni e prega la camera a votare l'articolo 68 come è proposto.

Lugli presenta un ordine del giorno col quale prendesi atto delle dichiarazioni del governo sull'esercizio delle farmacie.

Fortis dichiara di accettare l'ordine del giorno Lugli.

Approvati l'articolo 69 con l'ordine del giorno Lugli accettato da Ercole e Frola.

Approvansi quindi i rimanenti articoli della legge che domani sarà votata a scrutinio segreto.

Fortis prega la Camera a inscrivere all'ordine del giorno di domani il progetto relativo alla legge comunale e provinciale e poi il progetto per la modificazione alla legge sul consiglio di Stato. Approvati.

resto, anche senza la formalità dell'apertura della seduta, non era ignorato da alcuno.

ESTERO

Austria-Ungheria — Lupi arrabbiati che menano strage. — Si telegrafa da Budapest che nel comitato di Krasap Szeczeranyer regna grandissimo panico perché bande di lupi rabbiosi assalgono i villaggi di pieno giorno e investono i contadini: in alcune località moltissime persone, morsi e lacerati dai lupi, sono ammalati d'idrofobia; si deplorano già quattro morti.

Germania — Non più duelli. — In seguito all'uccisione in duello di uno studente; il rettore dell'Università di Berlino ha fatto firmare dai rappresentanti delle varie corporazioni, che gli studenti da ora innanzi non si batteranno per questioni politiche, religiose. In caso contrario le corporazioni saranno disciolte.

Inghilterra — Il rapporto di Mons. Persico. — Mons. Persico ha quasi completato il suo lungo rapporto documentato al Papa sulla missione affidatagli per l'Irlanda.

Dal complesso di quanto dice l'illustra Prelato si deduce che il suo pensiero è questo:

« L'Irlanda ha seri motivi di legnarsi dell'Inghilterra; ma sono censurabili certi mezzi che impiega per rivendicare i propri diritti.

« Un grande guaio sta nelle Autorità grandi e piccole che reggono il povero paese; le quali, essendo protestanti, non hanno in mira che la guerra al cattolicesimo e ai cattolici.

« L'Irlanda non avrà mai pace finché le sue aspirazioni non saranno soddisfatte. »

Cose di Casa e Varietà

Per la morte del principe di Carignano

Il nostro municipio fin da domenica ha diretto il seguente telegramma:

Primo Aiutante S. M.

Roma

« Udine associandosi tutto Casa Savoia prego E. V. esternare LL. MM. profondo rammarico e viva condoglianza.

Sindaco

PUPPI.

Il conte di Prampero, quale presidente del consiglio provinciale, ha mandato al sindaco di Torino il seguente telegramma:

« Pregho esprimere famiglia Principe Eugenio profondo rammarico del Eriulani perdita illustre benemerito personaggio.

Presidente Consiglio prov. Udine

PRAMPERO.

Consiglio Provinciale

La seduta straordinaria del Consiglio provinciale di Udine, che era indetta per il giorno 31 dicembre, avrà invece luogo il giorno di martedì 3 gennaio 1889 alle ore 10 e mezza antimeridiane, per discutere e deliberare intorno agli affari indicati nell'ordine del giorno già pubblicato, ed a quelli qui appiedi aggiunti.

In seduta privata

Sulla domanda dell'assistente tecnico provinciale signor Zamparo Federico per una gratificazione per servizi straordinari.

In seduta pubblica.

Sulla cessione del casello al ponte Meduca alla Società ferroviaria esercente la rete Adriatica.

Le congrue ai parroci lombardo-veneti

La commissione della Camera per i decreti, registrati con riserva, richiama la regolarità dei decreti del ministero di grazia e giustizia relativi all'aumento delle congrue ai parroci del Lombardo e del Veneto e che la Corte dei Conti aveva registrato con riserva. La commissione nominò relatore l'on. Costantini.

Facchi postali

La locale direzione provinciale delle Poste comunica che per comodità del pubblico a datare da oggi 19 a tutto 21 corrente l'uf-

CONSERVA FRAMBOISE (Lampone)
* RIBES
* FRAGOLE
* GRANATINA
* TAMARINDO
* ORZATA
* SODA CHAMPAGNE

